

VERSO LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

FACCIA A FACCIA PROMOSSO DAL "SECOLO XIX" CON I CANDIDATI ALLA CARICA DI PRIMO CITTADINO

«Ecco quello che farò da sindaco di Camogli»

Olivari, Bellagamba, Gedda e Cichero si confrontano sui temi più caldi

IL FORUM

CAMOGLI. I suggerimenti per riportare le giovani famiglie a Camogli, anche in relazione alle previsioni del nuovo Puc. Il nodo dell'ex scalo ferroviario: come uscire dall'attuale situazione di impasse e quali sono le idee per l'area da riqualificare rispetto al piano particolareggiato dell'amministrazione uscente. Viabilità e parcheggi: come coniugare le esigenze dei residenti con quelle del commercio sull'asse via della Repubblica-via XX Settembre? Le ipotesi per l'ex mercato coperto. E ancora: in che modo è possibile sostenerne i costi di gestione e rendere pienamente operativo il Teatro Sociale? Infine: i primi tre impegni concreti in caso di vittoria. Il 26 e il 27 maggio Camogli va alle urne per eleggere il nuovo sindaco: Il Secolo XIX ha messo a confronto i quattro candidati sui temi di maggiore attualità. Il forum si è svolto nella Sala Sirius del Cenobio dei Dogi, messa a disposizione dal direttore, Mauro Siri, che ringraziamo per la squisita ospitalità. Ecco il resoconto del faccia a faccia che si è sviluppato in un clima di assoluta serenità, cordialità, correttezza e democrazia, nel totale rispetto degli avversari.



Da sinistra Giovanni Cichero, Francesco Olivari, Vito Gedda e Mario Bellagamba: uno di loro lunedì 26 sarà il nuovo sindaco

FOTOSERVIZIO CIOTTI

Le domande

1

SENZA GIOVANI NON C'È FUTURO. QUALI SONO I VOSTRI SUGGERIMENTI - ANCHE IN RELAZIONE ALLE PREVISIONI DEL NUOVO PUC - PER CONSEGUIRE L'OBIETTIVO DI RIPORTARE LE GIOVANI FAMIGLIE A CAMOGLI?

2

EX SCALO FERROVIARIO: COME SI ESCE DALL'ATTUALE SITUAZIONE DI IMPASSE E QUANTA È LA VOSTRA VISIONE PER L'AREA DA RIQUALIFICARE RISPETTO AL PIANO PARTICOLAREGGIATO DELL'AMMINISTRAZIONE USCENTE?

3

VIABILITÀ E PARCHeggi SONO LA CROCE DI CAMOGLI. COME CONIUGARE LE ESIGENZE DEI RESIDENTI CON QUELLE DEL COMMERCIO SULL'ASSE VIA DELLA REPUBBLICA VIA XX SETTEMBRE?

4

L'EX MERCATO COPERTO È IL NODO IRRISOLTO. CHE SOLUZIONE PROPONETE?

1) GIOVANI, FUTURO E PUC

CICHERO: «Abbiamo fatto della residenzialità e del tentativo di far tornare i giovani a vivere a Camogli uno dei punti cardine del nostro programma. L'idea è agevolare la residenzialità con una sorta di fondo gestito dal Comune, implementare i servizi, dare vita a una scuola moderna ed efficiente con una palestra adeguata alle necessità delle numerose associazioni sportive della città e un'aula magna dove organizzare anche attività sociali. E poi avviare forme contrattuali, come i voucher, e favorire l'impiego degli Under 28 per utilizzare la forza lavoro, andando anche incontro ai bisogni delle categorie disagiate. Siamo una lista giovane e teniamo in grande considerazione le esigenze della famiglia».

GEDDA: «La Regione sta redigendo il Piano territoriale che va, poi, a normare il Puc. Dobbiamo, quindi, capire quali saranno i vincoli per la nostra città. A Camogli il 60 per cento della popolazione è Over 60. Il nostro impegno è creare posti di lavoro per rafforzare la sua vocazione turistica, con un piano organico che porti a varare nuove attività in grado di trattenerne i giovani in città e fermare l'emorragia di "emigranti". Per quanto riguarda la scuola riteniamo sia necessario trovare una soluzione per separare gli uffici comunali dalle elementari e dalle medie, senza, però, perdere il Marco Polo. La palestra è una delle priorità ma bisogna creare una zona sportiva "ad hoc". No alla città dormitorio, sì a una Camogli viva».

BELLAGAMBA: «A Camogli ci sono 2.900 famiglie, la metà composta da una sola persona. Bisogna mettere in pista un volano positivo per fermare il crollo verticale del numero degli abitanti. Il nostro primo obiettivo è aumentare i residenti veri, creando incentivi con un fondo di garanzia per i nuclei familiari che vengono a vivere a Camogli. La residenzialità cresce anche avviando nuove attività.

Puntiamo, quindi, al rilancio del commercio e del turismo per proiettare Camogli in un'ottica internazionale. La redazione del Puc, dove noi non prevediamo nuove costruzioni ma solo il recupero e la riconversione dell'esistente, è il punto di partenza per una Camogli rivitalizzata anche dal coinvolgimento di realtà produttive locali».

OLIVARI: «Il Piano regolatore è scaduto e la nuova amministrazione è chiamata a elaborare uno strumento importante per il futuro della città, partendo dall'avvio di un'indagine conoscitiva per individuare le linee guida. L'amministrazione uscente ha già fatto molto per incentivare la residenzialità e le attività commerciali con le agevolazioni sulle aliquote Imu e, per quanto concerne la scuola, attivando risorse extra Comune per la sua messa in sicurezza, senza dimenticare che il costo dei buoni pasto è leggermente inferiore a quello delle città limitrofe. Il progetto di trasferire il Marco Polo a Recco per ora è bloccato ma, a prescindere da questo, per noi lo spostamento delle scuole nella sede dell'alberghiero è improponibile».

2) SCALO FERROVIARIO

GEDDA: «La prima cosa da fare è convocare il privato e capire perché si è giunti a una fase di stallo. Siamo, comunque, al punto di non ritorno. A oggi si ha una delibera di giunta, in cui è stato dichiarato il disinteresse a realizzare volumi fuori terra, che ha un

valore politico molto forte. Non si può dire al privato «Abbiamo scherzato»: ci sono in ballo tra i 4 e i 5 milioni di euro tra acquisizione dell'area, interessi maturati, il debito con l'Agenzia delle entrate. Dobbiamo sederci intorno a un tavolo e trovare una soluzione perché il Comune non subisca conseguenze finanziarie pesanti. Siamo favorevoli alla creazione di parcheggi interrati che, con la realizzazione di altri "poli", portano a uno sbancamento molto più contenuto».

BELLAGAMBA: «La questione dell'ex scalo è "la tempesta perfetta". Una situazione in cui l'amministrazione uscente, di cui peraltro il candidato Gedda ha fatto parte fino a poche settimane fa, e le precedenti, hanno commesso una serie di errori drammatici. La maggioranza attuale ha proceduto a modificare tre volte il piano particolareggiato e il progetto è sempre andato avanti a sùon di varianti, senza che venisse mai consultata la città. Il primo atto è convocare l'amministratore delegato de Lo Scalo, Gianluca Cervini, che ha contestato la delibera al Tar; ci sono, poi, un ricorso al Tar del Comune per il vincolo del casetto, una causa di usucapione intentata da un privato e la multa della cartella esattoriale da pagare».

OLIVARI: «La piazza del teatro e l'ex scalo formano una delle aree strategiche della città. La delibera di giunta, peraltro, è seguita a una lettera in cui la Novim si diceva disponibile a realizzare varianti riduttive. La

legge regionale impedisce di costruire volumi fuori terra. Noi siamo intenzionati a realizzare uno spazio pedonale davanti al teatro, 200 box pertinenziali e 200 posti auto a rotazione che, insieme ai parcheggi già disponibili al Gulliver, davanti al cimitero, al Boschetto e, in convenzione con un privato, all'incrocio via Figari-via Saccomanno cui si aggiungeranno quelli nell'area ex mercato, risolveranno il problema. In caso di mancato accordo con il socio privato, comunque, sono previste soluzioni favorevoli per il Comune».

CICHERO: «Una situazione complessa. Nel caso scalo la critica all'amministrazione attuale è aver agito "a spot", senza una visione d'insieme della città. C'è confusione: la piastra per i servizi del progetto originario è sparita. Ci sono problemi con l'Agenzia delle entrate e sanzioni che ricadranno sulla prossima amministrazione. Gli accordi dovevano essere stipulati a Camogli, non in giro per l'Italia. L'area teatro-scalo dovrà essere il biglietto da visita di Camogli. Preferiamo pensare a posteggi piuttosto che a box, anche per evitare usi impropri, con prelazioni per gli abitanti del centro, a prezzi concordati. Inoltre spazi verdi per i nostri figli, uno dei punti su cui ci siamo sempre battuti».

3) VIABILITÀ E PARCHEGGI

BELLAGAMBA: «Già un anno fa abbiamo creato gruppi di lavoro per

mettere a punto un piano organico. Oggi la viabilità a Camogli è un grande caos. Il Puc dovrà partire da un'analisi e da uno studio della mobilità in generale. Non vediamo l'allungamento dell'apertura di via della Repubblica e via XX Settembre perché si andrebbero a favorire determinate categorie a svantaggio di altre. I dehors sparirebbero, la concentrazione di inquinamento aumenterebbe. Bisogna tenere conto di tutte le esigenze senza penalizzare gli uni piuttosto che gli altri. Camogli ha risorse nascoste: abbiamo incontrato un ingegnere lombardo esperto proprio di viabilità. Contiamo anche sul suo apporto, perché la viabilità è un tema su cui non si può improvvisare».

OLIVARI: «Sono d'accordo con Bellagamba: a Camogli, e l'abbiamo constatato anche noi, ci sono professionisti validi in diversi campi. Personalità che si scoprono per caso, perché magari hanno un carattere riservato e non amano mettersi in mostra, ma che possono essere valorizzate. La questione della viabilità camogliese è molto delicata perché va a toccare interessi e situazioni particolari. Noi, come abbiamo già avuto modo di precisare in più occasioni, durante la presentazione del programma elettorale, non intendiamo aprire giornalmente, oltre gli orari attuali, l'asse via della Repubblica-via XX Settembre perché riteniamo che non possa essere, questa, una soluzione alle problematiche del commercio».

CICHERO: «Il sistema attuale è

TEATRO SOCIALE:
IN CHE MODO PENSATE
SIA POSSIBILE SOSTENERNE
I COSTI DI GESTIONE
E RENDERLO
PIENAMENTE OPERATIVO?

6
QUALI SARANNO LE PRIME
TRE COSE CONCRETE CHE FARETE
NEI PRIMI CENTO GIORNI
DEL VOSTRO MANDATO?

GRAFICI **IL SECOLO XIX**

caotico, con sensi di marcia che cambiano nell'arco delle 24 ore. Il nostro obiettivo è semplificarlo aprendo via della Repubblica-via XX Settembre anche al pomeriggio e ripristinando il senso unico originario, con opportuni correttivi in base alla stagione. Il tempo della sperimentazione, durata più di dieci anni, è passato. Non vogliamo trasformare il centro in un'autostrada notturna, anzi. Si useranno metodi di controllo, sfruttando le fibre ottiche, per esempio, installando una cartellonistica appropriata e tabelloni informativi chiari. La filosofia che sta dietro questa scelta è avere un servizio di trasporto pubblico continuativo ed efficiente».

GEDDA: «Il nostro obiettivo è creare un piano organico da realizzare nel lungo periodo, legato ai parcheg-

CICHERO

«Fondo per la residenzialità, più servizi per le scuole e voucher per dare lavoro ai giovani»

GEDDA

«Sull'ex scalo non possiamo dire al privato: "Abbiamo scherzato". Si trovi una soluzione»

BELLAGAMBA

«Il Teatro Sociale sia di tutto il Levante: lavorare per un cartellone di alto profilo»

OLIVARI

«Subito un tavolo su commercio e turismo, poi allentare il patto di stabilità»

GIOVANNI CICHERO "Camogli c'è"



VITO GEDDA "Camogli e le sue frazioni"



MARIO BELLAGAMBA "Patto per Camogli"



famiglia che ricordo bene perché mi ha colpito. Mi è stato spiegato che l'edificio aveva una funzione importante, per esempio per l'igiene nella commercializzazione dei prodotti. Dopo la sua demolizione bisogna ragionare nell'ottica di una visione d'insieme più estesa e dire sì ai due piani per posti auto a rotazione ma anche a una struttura che tenga conto della funzione originaria dell'ex mercato, con la creazione di spazi in grado di ospitare le attività collegate alla vita del porto e alla tradizione marinara di Camogli, che dobbiamo mantenere viva. Aspetti che devono essere valorizzati».

GEDDA: «Per prima cosa non intendiamo spendere un euro di più di quanto sia già stato investito per la progettazione dello spazio dell'ex mercato. Siamo d'accordo sulla realizzazione di un piano interrato e di uno seminterrato da adibire a parcheggio, da normare in un secondo momento, e concordiamo anche sulla creazione di un piano o anche di mezzo piano soltanto per ridurre al minimo l'impatto e conservare l'arena naturale scaturita dalla demolizione. Il progetto per riqualificare l'area c'è già e occorre utilizzarlo. Al massimo si possono apportare delle modifiche ma bisogna andare avanti in questa direzione e restituire lo spazio dell'ex mercato alla città nella maniera più adeguata possibile».

BELLAGAMBA: «C'è un progetto vincitore di un concorso di idee per la risistemazione della zona dell'ex mercato coperto e bisogna portarlo avanti. Siamo dell'idea di non costruire più di un piano e mezzo per non perdere l'effetto anfiteatro che si è creato dopo la demolizione del vecchio edificio. Anche sulla base dei nostri colloqui con i pescatori e coniugando le esigenze del porto riteniamo sia utile che la nuova struttura possa ospitare punti per la vendita diretta del pescato e dei prodotti locali men-



Lo splendido hotel Cenobio dei Dogi che ha ospitato il forum del "Secolo XIX" nella Sala Sirius



FRANCESCO OLIVARI "Progetto insieme"



gi, con collegamenti efficienti attraverso un servizio navetta. Ma siamo favorevoli, nel frattempo, nell'immediato, a una parziale riapertura temporanea di via della Repubblica-via XX Settembre anche nel pomeriggio. Fino alle 17-18, non più fino alle 13, come succede adesso, trovando un accordo con i negozianti, gli esercenti e con gli abitanti, che hanno un sacrosanto diritto al riposo, nelle ore notturne. Prevediamo un'apertura prolungata temporanea dell'asse viario centrale di Camogli anche nella stagione estiva, esclusi il sabato, la domenica e i giorni festivi».

4) EX MERCATO

OLIVARI: «In passato l'amministrazione ha puntato molto alla ri-

qualificazione del centro storico, basti pensare al rifacimento di via Garibaldi e di via della Repubblica. Il mercato coperto è stato demolito nel 2008, regalando uno spazio inaspettato, un'area di pregio molto apprezzata da abitanti e turisti. Per di più senza disagi legati all'intervento di demolizione. Il nostro obiettivo, ora, è non perdere la "quinta" naturale che è venuta a crearsi. Quindi l'edificio che sarà ricostruito al posto della vecchia struttura avrà volumi più ridotti in altezza, con un piano interrato e uno seminterrato per parcheggi a rotazione, uno spazio commerciale per le attività legate al porto e una terrazza fruibile da tutti».

CICHERO: «Ho visto la foto color seppia della vecchia rampa con la costruzione dell'ex mercato. Una foto di

tre la terrazza soprastante potrà essere il luogo ideale per organizzare manifestazioni, eventi e spettacoli, proponendosi come spazio di aggregazione da aggiungere a quelli naturali offerti dalla geografia di Camogli».

5) TEATRO SOCIALE

CICHERO: «Il Comune è membro della Fondazione per il recupero del Teatro Sociale e ha un ruolo importante nel suo rilancio. Riteniamo fondamentale, nell'operazione di restituzione del teatro alla città e alla Liguria, la collaborazione di un pool di imprese che possano investire nella cultura. Il Comune, oltre al difficile compito di reperire fondi in una situazione di crisi generale, dovrà sviluppare programmi adeguati per il futuro del teatro, se si vorrà trasformarlo in un polo culturale attivo. Abbiamo contattato diversi imprenditori che hanno mostrato interesse per il Teatro Sociale e si sono dichiarati disponibili a portare sponsor, necessari per mettere a punto una programmazione solida, capace di attirare il grande pubblico».

GEDDA: «Il Teatro Sociale può e deve diventare davvero il fiore all'occhiello di Camogli ma può anche rappresentare un grandissimo problema. Il Comune deve fare di più per reperire nuovi fondi e per rilanciarlo ma si tratta di una struttura privata, in concessione con una convenzione pluriennale che, secondo noi, deve essere allungata. Riteniamo sia necessario trasformare il Teatro Sociale nel teatro non solo di Camogli, di Recco e dell'intero Golfo Paradiso ma anche di Rapallo, di Santa Margherita e di tutto il Levante. L'intento è coinvolgere le amministrazioni delle città vicine, puntare su una vocazione polivalente del Sociale e nominare i membri del cda in base alle singole capacità, per garantire una gestione efficiente».

BELLAGAMBA: «Ringraziando Silvio Ferrari, presidente della onlus per il recupero del Sociale, e tutti i soggetti della Fondazione, concentro l'attenzione sulla gestione. Costerà circa 100 mila euro all'anno, spettacoli esclusi. Quindi sarà necessario ottenere la collaborazione dei Comuni del Levante per ampliare il bacino

d'utenza e avere sostegno economico. E poi organizzare un comitato di gestione di alto livello per stilare un cartellone "al top", con manifestazioni di prestigio. Abbiamo già pronte diverse proposte da inviare a Rai, Mediaset, La7 e Sky perché possano prendere in considerazione l'idea di venire al Sociale in maniera sistematica e coprire i costi. Un progetto ambizioso, ne siamo consapevoli. Ma bisogna puntare in alto».

OLIVARI: «Se siamo arrivati a questo punto con i lavori e la città di Camogli riavrà il Teatro Sociale è anche merito dell'amministrazione, che ha versato regolarmente la quota stabilita. Gli intoppi nello svolgimento dei lavori non sono certo dovuti a mancanze su questo fronte. Noi pensiamo sia fondamentale fornire opere a supporto della riapertura del teatro, partendo, per esempio, dalla realizzazione dei parcheggi sulla piazza. E riteniamo non si possa prescindere da una programmazione che spazi in tutte le tipologie di spettacolo. Solo così il Teatro Sociale potrà diventare un punto di riferimento per tutto il comprensorio. Un teatro capace di offrire un servizio di qualità a tutto il Levante e non solo».

6) LE PRIME TRE COSE DA FARE

GEDDA: «Innanzitutto riaprire subito l'ex scalo ferroviario come parcheggio, 24 ore su 24. Non possiamo permetterci di metterlo a disposizione degli utenti solo in determinate orari e nei giorni in cui non piove. Un'operazione a costo zero che può essere immediata. Così come l'incontro con il socio privato della società Lo Scalo: urgente e necessario sedersi a un tavolo e risolvere la questione. Le priorità sono tante ma come terzo progetto a breve termine vedo lo sviluppo della seconda tranche della zona dell'Alega, proseguendo con la creazione della seconda parte della discarica per inerti e la realizzazione di un parcheggio e di una zona sportiva, visto che nel nostro programma puntiamo a lanciare una polisportiva».

BELLAGAMBA: «Nel rilanciare, finché siamo in tempo utile, la proposta ai gli candidati di organizzare un

incontro pubblico prima della scadenza elettorale, ribadisco che il primo atto sarà varare un regolamento per consentire a tutti l'utilizzo della sala consiliare, nell'ambito di un rapporto tra amministrazione e città che sia improntato alla trasparenza, alla chiarezza e alla condivisione, e dare vita a un consiglio comunale dei ragazzi e approvare l'istituzione del referendum. E poi affrontare con l'ufficio tecnico i problemi delle "50 piccole cose" che non vanno, fotografate e segnalate anche dalla gente. Infine aprire un tavolo di confronto su commercio e turismo in base al piano marketing che abbiamo elaborato».

OLIVARI: «Il primo atto che siamo intenzionati a realizzare se il risultato dell'urna sarà favorevole è convocare subito un tavolo con gli operatori turistici e i commercianti per cercare di contribuire a risolvere i problemi del comparto. Per quanto concerne la viabilità riteniamo indispensabile rivedere l'ingresso a Ponente della città, in largo Felicina Casabona, nella zona del ristorante Rosa, per favorire l'accessibilità. E, come terza azione da mettere in pratica nel breve periodo, vorremmo contrattare con la Regione, che l'anno

scorso ha inserito Camogli nella lista dei Comuni "virtuosi", per fare in modo di allentare i vincoli del patto di stabilità e liberare risorse da investire per la nostra città».

CICHERO: «Primo obiettivo: semplificare la viabilità con una serie di interventi che tengano conto di tutte le esigenze, così come ci siamo già espressi per esempio per l'istituzione di un senso unico nell'asse via della Repubblica-via XX Settembre. Per preservare la spiaggia, altro elemento di punta del patrimonio naturale di Camogli, abbiamo pensato a un intervento di ripascimento sistematico e vorremmo anche rispolverare i "pennelli" al Miramare e al Lido che utilizzavano i nostri nonni per ridurre l'effetto erosione. La terza pratica da istruire subito riguarda la scuola: non intendiamo sfrattare il Marco Polo ma verificare tutte le opportunità per realizzare un polo scolastico più adeguato per i nostri ragazzi».

A cura di:
ROSSELLA GALEOTTI

CAMPAGNA ELETTORALE ALLE BATTUTE FINALI

ULTIMA SETTIMANA DI APPUNTAMENTI IN VISTA DEL VOTO DI DOMENICA E LUNEDÌ

••• CAMOGLI. Ultima settimana di campagna elettorale prima delle votazioni di domenica 26 e lunedì 27. Mercoledì mattina, tra i banchi del mercato, i candidati sindaci hanno incontrato la gente, illustrando i punti salienti del loro programma. Incontri che si ripeteranno anche nei prossimi giorni. Dopo l'aperitivo alla Moreia e il confronto con i residenti nei giardini di via Castagneto Seià Giovanni Cichero e i candidati della lista Camogli c'è si ritrovano quotidianamente nel point di via Garibaldi; Vito Gedda e la sua "squadra", Camogli e le sue frazioni, al "quartier generale" di via della Repubblica 80-82. Patto per Camo-

gli e il suo candidato sindaco, Mario Bellagamba, oggi sono sul piazzale del Boschetto dalle 16 alle 19; domani a San Rocco dalle 9 alle 10.30 e a Ruta, in piazza Gaggini, dalle 10.30 alle 12.30. Francesco Olivari, candidato sindaco di Progetto Insieme, e i membri della sua lista hanno come punto di riferimento il circolo Pd, in via della Repubblica, ma continuano a incontrare gli elettori sia in centro che nelle frazioni. Intanto, i comitati e le associazioni di volontariato invitano i quattro candidati a un confronto pubblico mercoledì 22 alle 17.30 al Cenobio dei Dogi.

R. GAL.